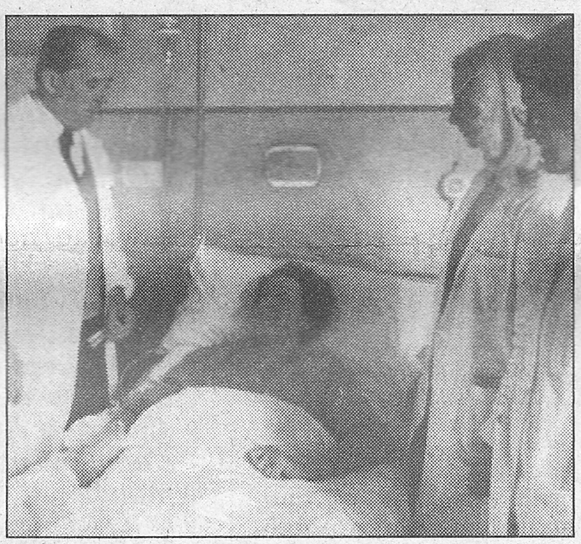
Per le spese sanitarie fuori regione

Vitagliano: «Tutto ok» Ma i malati restano in attesa dei rimborsi

L'ASSESSORE regionale alla Sanità Vitagliano prende le distanze da alcune notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa locale e i trapiantati continuano a prendere le distanze dall'assessore locale alla sanità regionale. Ad alcuni trapiantati non sono state ancora rimborsate le spese sostenute nel 2001 e nel 2002. Vitagliano risponde con i dati: «Mi preme sottolineare che sotto il profilo sanitario a tutti i pazienti sono garantite le cure a totale carico del Servizio sanitario». A lui risulta così. Ai trapiantati no. Il Comune di Sessano del Molise ha comunicato qualche settimana fa ad un suo cittadino trapiantato che «restano sospese le determine n. 125 del 13 novembre 2001 e n. 24 del 12 luglio 2002 riferite al rimborso delle spese speciali ai sensi delle legge regionale 18 del 2001». Le parole dell'assessore regionale, dunque, non coincidono con la concretezza dei problemi del cittadino che si ritrova a soffrire l'anticipo di somme considerevoli mai rimborsate. Ciò perché colpevole di essere nato in Molise, in una regione che non riesce ad offrire servizi sanitari adeguati ai trapiantati e che non riesce a sostenerli nemmeno burocraticamente, nemmeno con l'attenzione umana al disbrigo di semplici pratiche. «I funzionari dell'assessorato regionale alla sanità — dice un parente — conoscono bene la situazione. Pochi giorni fa sono stato personalmente nei loro uffici. Parlare al telefono con i responsabili è cosa impossibile. Così sono stato costretto a recarmi di persona nei loro uffici. Due volte da Sessano a Campobasso. La prima volta non ho trovato la persona giusta. Come se non bastassero i viaggi che il problema stesso ci costringe a fare! Mi è stato detto che tutto si risolverà. Non che tutto è risolto come dice l'assessore Vitagliano. Penso che ci sia differenza tra un verbo al futuro e uno al presente». Insomma, il problema non è solo di ordine economico. I malati hanno bisogno di cure e di attenzioni che costano molto in termini di denaro ma anche di gentilezza, cortesia, rispetto umano. È davvero strano che in una regione così piccola non si riesca a far parlare i cittadini direttamente con i responsabili della loro pratica. È strano che le risposte delle istituzioni siano così generiche e disumanizzate. È strano leggere in una lettera indirizzata a un cittadino che ha subito un trapianto la frase: «Dell'ultima determina abbiamo provveduto ad inviarne una seconda copia. L'originale risultava smarrito», con tanto di timbro istituzionale, mentre l'assessore continua a dichiarare che tutto funziona, che tutto è a posto.



Una paziente dopo l'intervento

G.P.